

# TESTIMONIANZE



La beata signora Chiara Lubich sarà sempre luce per il mondo intero, continuamo i nostri lavori costruendo sul legame di amore e bontà  
(Lisa Palmieri, per i fratelli ebrei)  
Accanto a lei non si poteva star fermi, era sempre in movimento. Possa ora vedere Colui a cui si è affidato nel sua vita  
(Christian Krause, luterano)



Chiara, mamma ardente, era per noi colei che porta la luce nelle tenebre. Dico spesso ai miei fratelli e sorelle cristiani: "Mamma Chiara non è solo vostra, è anche nostra. Anzi, lei è del mondo intero".  
(Pramaha Tongrathana, monaco buddista)  
Possa il nome di Chiara diventare benedizione per il mondo intero  
(El HaJHI Pasha, moschea di Harlem)



Da Chiara abbiamo imparato a vivere la Parola di Dio nella vita quotidiana, aveva un grande visione inclusiva  
(Robin Smith)  
Abbiamo sentito in Chiara una grande chiamata di Dio, quindi una grande capacità di elevarsi oltre il limite umano. La sua esperienza è per l'umanità intera.  
(Gennadios Zervos)



A nome di Rissho Kosei Kai, dico che sento una profonda tristezza come se avessi perso qualcuno della famiglia. A nome di tutti i membri della Rissho Kosei kai dal più profondo del cuore porgo le mie sentite condoglianze.  
(Miyake Yoshinobu, del Movimento Buddista giapponese)

## L'OMELIA DEL CARDINAL BERTONE

# "La sua vita, un canto all'amore di Dio"



**"È** stato l'ardente desiderio dell'incontro con Cristo che ha segnato l'intera sua esistenza" così ha cominciato l'omelia il Card. Tarcisio Bertone, che ha proseguito: "Ora tutto è veramente compiuto: Chiara incontra Colui che ha amato senza vedere e, piena di gioia, può esclamare: Sì, il mio redentore è vivo!"

"Un canto all'amore di Dio, a Dio che è Amore" così ha definito la vita di Chiara il Segretario di Stato vaticano che proseguiva dicendo: "Non c'è altra via per conoscere Dio e per dare senso e valore all'umana esistenza. Solo l'Amore divino ci rende capaci di "generare" amore, di amare persino i nemici. Questa è la novità cristiana, qui

sta tutto il Vangelo. Chi costruisce la sua casa su Cristo, costruisce sulla roccia dell'Amore che tutto sopporta, tutto supera, tutto vince."

Ancora: "Il secolo scorso, pur carico di contraddizioni, è il secolo in cui Dio ha suscitato innumerevoli ed eroici uomini e donne che, mentre dividevano la sorte dei sofferenti, dei poveri e degli ultimi, dispensavano il pane della carità che sana i cuori, apre le menti alla verità, restituisce fiducia e slancio a vite spezzate dalla violenza, dall'ingiustizia, del peccato."

Bertone collocava la figura di Chiara in questo panorama: ella, "con stile silenzioso ed umile", non ha creato "istituzioni di assistenza e di promozione umana", ma si è dedicata "ad accendere il fuoco dell'amore di Dio nei cuori". L'esempio di Chiara "suscita persone che diffondano l'amore - unità facendo di se stessi, delle loro case, del loro lavoro un "focolare" dove ardendo l'amore diventa contagioso e incendia quanto sta accanto." Questa missione "è possibile a tutti perché il Vangelo è alla portata di ognuno".

Il porporato ha proseguito poi ricordando in quanti modi il Movimento dei Focolari si impegna a vivere il Vangelo: innumerevoli movimenti che da esso prendono avvio, l'ampio raggio di azione, le strade percorse che hanno raggiunto persino il Brasile, per un progetto di economia basata sulla fraternità. "Volesse il Signore - ha sottolineato - che tanti studiosi e operatori economici assumessero l'economia di comunione come una risorsa seria per programmare un nuovo ordine mondiale condiviso!"

Bertone ha concluso la sua omelia ringraziando il Signore per la testimonianza di Chiara Lubich, "per le sue intuizioni profetiche che hanno preceduto e preparato i grandi mutamenti della storia e gli eventi straordinari che ha vissuto la Chiesa nel secolo XX".

Un grazie che si unisce a quello di Chiara: lei "diceva che quando si sarebbe presentata davanti a Dio e il Signore le avrebbe chiesto il suo nome, avrebbe risposto semplicemente: «Il mio nome è GRAZIE. Grazie, Signore, per tutto e per sempre»".



### LA SCELTA

La Basilica di San Paolo fuori le Mura è stata scelta per il suo richiamo ecumenico; una delle porte in bronzo fu donata da Athenagoras I, protagonista del dialogo ecumenico con Chiara Lubich.

Sotto, mons. Luigi Bressan



## "Attuava in anticipo il pensiero del Papa"

Tanti sono i motivi per rendere grazie al Signore del dono fatto alla Chiesa in questa donna di intrepida fede, mite messaggera di speranza e di pace, fondatrice di una vasta famiglia spirituale che abbraccia campi molteplici di evangelizzazione. Vorrei soprattutto ringraziare Dio per il servizio che Chiara ha reso alla Chiesa: un servizio silenzioso e incisivo, in sintonia sempre con il magistero della Chiesa: "I Papi - diceva - ci hanno sempre compreso". Questo perché Chiara e l'Opera di Maria hanno cercato di rispondere sempre con docile fedeltà ad ogni loro appello e desiderio. L'ininterrotto lega-

me con i miei venerati Predecessori, dal Servo di Dio Pio XII al Beato Giovanni XXIII, ai Servi di Dio Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II ne è concreta testimonianza. Guida sicura da cui farsi orientare era per lei il pensiero del Papa. Anzi, guardando le iniziative che ha suscitato, si potrebbe addirittura affermare che aveva quasi la profetica capacità di intuirlo e di attuarlo in anticipo. La sua eredità passa ora alla sua famiglia spirituale: la Vergine Maria, modello costante di riferimento per Chiara, aiuti ogni focolarino e focolarina a proseguire sullo stesso cammino.